

Si venne a battaglia fra loro nel dì 8. di Agosto presso alla Villa di Boscaccio, e ne andarono sconfitti gli ultimi con lasciar molti prigionieri in mano de' nemici. Finquì era stato ritenuto prigioniero nel Castello di Monza (a) *Francesco il vecchio da Carrara*, trattato nondimeno con umanità da *Gian-Galeazzo Visconti*, quando s' avvicinarono i giorni suoi al fine. Mancò egli di vita nel dì 6. d' Ottobre dell' Anno presente; e il Visconte, Uomo di Massime grandi, fattolo imbalsamare, con esequie magnifiche gli celebrò il Funerale. Ottenne dipoi *Francesco Novello* il cadavero del Padre; e fattolo condurre a Padova, quivi con solennissima pompa gli diede sepoltura nel dì 20. o pure 21. di Novembre. L' Orazione funebre fatta in tale occasione da *Pietro Paolo Vergerio*, insigne Oratore di questi tempi, colla descrizione del Funerale, fu da me data alla luce (b).

(a) *Delayto Annal. Tom. 18. Rer. Italic. Gatari Istor. di Padova, Tom. XVII. Rer. Italic.*

(b) *Verger. Orat. T. 16. Rer. Italic.*

Anno di CRISTO MCCCXCIV. Indizione II.
di BONIFAZIO IX. Papa 6.
di VENCESLAO Re de' Romani 17.

TERMINO' in quest' Anno i suoi giorni l' ambizioso Antipapa *Clemente VII.* dimorante allora in Avignone, lodato da quei della sua fazione, detestato e abborrito da gli altri. (c) Succedette la morte sua nel dì 16. di Settembre, mentre l' Università della Sorbona, e *Carlo VI. Re di Francia* si maneggiavano forte per trovar ripiego colla forza allo scandaloso Scisma, che tuttavia durando producea innumerabili sconcerti e danni nella Chiesa di Dio, essendo spezialmente divenuta troppo familiare la Simonia. Forse questo maneggio accelerò la morte di lui. Ma nulla si guadagnò coll' esser egli mancato di vita; perciocchè i Cardinali del seguito suo raunati, senza voler ascoltare ragioni in contrario, gli diedero per successore da lì a dodici giorni il *Cardinal Pietro di Luna*, che prese il nome di *Benedetto XIII.* uomo d' ingegno destro, molto eloquente, e negoziator finissimo. Abbiamo da *Teodorico di Niem* (d), che quest' Uomo furbo, finchè fu Cardinale, dapertutto parlando a i Principi e predicando a i popoli, detestò sempre lo Scisma, e fu inteso più volte dire, che s' egli arrivasse mai al Papato, avrebbe ridotta la Chiesa alla sua prima unione. Fu questo uno de' motivi, per cui i Cardinali d' Avignone concorsero ad eleggerlo.

(c) *Vita Clementis Antipapæ, P. II. T. 3. Rer. Italic.*

(d) *Theodoricus de Niem Hist.*